



Università
degli Studi di
Messina
RETTORATO

Al Presidente
del Consorzio Universitario di Siracusa
"Giovanni Paolo II"
Siracusa

All'Amministratore Delegato
del Consorzio Universitario di Siracusa
"Giovanni Paolo II"
Siracusa

Oggetto: Convenzione del 29 ottobre 2018. Contestazione in merito agli obblighi assunti dal Consorzio. Risoluzione consensuale. Recesso.

Facendo seguito alle note prot. n. 105782 dell'01/09/2022 e prot. n. 81437 del 14/06/2023 con le quali questa Università chiedeva il versamento della residua parte del contributo regionale per gli anni 2019-20 e 2021-22, anche in considerazione della Vs replica datata 19 giugno 2023, si evidenzia ulteriormente quanto segue.

L'Università degli Studi di Messina e il Consorzio Universitario di Siracusa Giovanni Paolo II di seguito CUSIR, già Consorzio Universitario Megara Ibleo (CUMI), hanno stipulato una convenzione in data 19-29 ottobre 2018 finalizzata all'organizzazione dei seguenti corsi di laurea:

1. LMG-01 Giurisprudenza;
2. L-14 Consulente del Lavoro e Scienze dei Servizi Giuridici
3. L-16 Scienze Politiche, Amministrazione e Servizi
4. L-SNT1 Infermieristica

La convenzione, sottoscritta per dare continuità all'esperienza della sede didattica decentrata nel comune di Priolo Gargallo, prevede espressamente una distribuzione di competenze, nonché di diritti ed obblighi, tra l'Università e il Consorzio, ponendo a carico dell'Università la programmazione e l'erogazione dell'attività didattica e più in generale dell'attività formativa in favore degli studenti, utilizzando i docenti dei dipartimenti universitari di incardinamento dei corsi; ma incaricando il consorzio dell'organizzazione e del funzionamento della logistica, delle strutture e dei servizi di contesto agli studenti per lo svolgimento delle attività di insegnamento e per gli esami di verifica, nonché al fine di evitare spostamenti agli studenti offrendo tutti i servizi presenti nella sede centrale (v. art. 3 della Convenzione).

Il finanziamento dei corsi universitari decentrati, come è senz'altro noto a questo Consorzio, avviene grazie ad un contributo regionale assegnato annualmente come previsto dal Protocollo d'intesa di cui al D.A. n. 6738 del 29/11/2018 e ripartito tra le Università siciliane e i consorzi universitari. Il contributo regionale varia annualmente e viene assegnato al Consorzio con DDS, adottato generalmente nel mese di settembre di ogni anno accademico. L'ultimo DDS risale al 15 settembre 2022 e si riferisce all'anno accademico 2021-22 (es. fin. 2022).

La Convenzione in essere tra l'Università degli Studi di Messina ed il Consorzio prevede che, sostenendo l'Università il costo delle docenze, essa riceva un contributo per il tramite del Consorzio a titolo di rimborso pari all'8% del costo standard delle attività didattiche e di ricerca, al netto degli oneri sociali, come quantificato dal Decreto Interministeriale n. 893 del 9 dicembre 2014.

Dal canto suo il Consorzio, pur ricevendo un contributo annuale dalla Regione per la copertura annuale delle spese di funzionamento, ha ottenuto che l'Università riconoscesse in suo favore una quota percentuale delle

SEGRETERIA GENERALE RETTORATO



tasce studentesche **al fine di concorrere alle spese sostenute dallo stesso relative all'acquisto di beni e servizi per il miglioramento dei benefici agli Studenti** (art. 4 della Convenzione)

La Convenzione **non prevede una misura fissa di tale quota**, stabilendo che essa misura deve essere individuata di comune accordo tra le parti, tenendo conto di quanto previsto nell'art. 9 dell'Accordo Transattivo.

Peraltro è il Consiglio di Amministrazione dell'Università che annualmente, in considerazione delle spese sostenute dal Consorzio in favore degli Studenti, è competente a deliberare sulla misura della quota percentuale. Per gli aa.aa. 2016-2017 e 2017-2018 la misura della quota percentuale è stata fissata nel 50% delle tasse studentesche; per l'a.a. 2018-2019 la misura è stata fissata nel 60% delle tasse studentesche (v. deliberazioni del C.d.A. del 25 novembre 2020, p. XII e XIII all'o.d.g.).

Codesto Consorzio, pertanto, del tutto illegittimamente e contravvenendo agli obblighi convenzionali, da un lato da non ha mai trasferito all'Università il contributo regionale, e dall'altro ha ritenuto di poter autodeterminare per l'a.a. 2019-2020 la misura della quota percentuale nel 65% delle tasse studentesche e, altrettanto illegittimamente, ha ritenuto di poter trattenere la somma di € 135.585,21 dal complessivo importo di € 293.005,70 "a compensazione".

L'assenza di un accordo tra le parti sulla quantificazione della quota percentuale per gli anni accademici 2019-20 e 2020-21, ma soprattutto la mancanza di una deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Università sul punto, rende incerto, non liquido, né tantomeno esigibile il preteso credito accampato dal Consorzio il cui importo peraltro non ha formato oggetto di accordo tra le parti.

La decisione di codesto Consorzio di fissare in autonomia il valore della quota percentuale (65%) e di procedere, sempre in autonomia, alla compensazione con le somme assegnate dalla Regione Siciliana e dovute a questa Università, comporta un gravissimo inadempimento degli obblighi assunti con la convenzione, nonché una palese violazione dei doveri di correttezza e buona fede, che sempre dovrebbero presiedere all'esatto adempimento delle obbligazioni contrattualmente assunte.

Si evidenzia, quindi, che in atto il debito accumulato dal Consorzio dall'anno 2018 all'anno 2021 nei confronti dell'Università ammonta ad € 257.305,21, come da prospetto qui di seguito riportato:

anno accademico	Contributo regionale	Trasferimenti dal Consorzio
2018-2019	€ 121.720,00 (DDS n. 7939/19)	0
2019-2020	€ 126.040,00 (DDS n. 1498/20)	€ 126.040,00 (ord. 18617/22)
2020-2021	€ 166.965,70 (DDS n. 2357/21)	€ 31.380,49 (ord. 18619/22)
TOTALE	€ 414.725,70	€ 157,420,49

In atto il Consorzio, pertanto, sulla base degli impegni assunti in convenzione è debitore di questa Università dell'importo di € 257.305,21, oltre interessi legali e rivalutazione monetaria dal di del dovuto e fino al soddisfo.

Ma c'è di più. Il Consorzio, infatti, è pure debitore della somma di € 272.796,78, sulla base degli impegni assunti con l'atto transattivo del 7 maggio 2018.

Ciò significa che il Consorzio è debitore di questa Università della complessiva somma di € 530.101,99, oltre interessi legali e rivalutazione monetaria dal di del dovuto e fino al soddisfo.

Orbene, con specifico riferimento alla convenzione, il notevole inadempimento del Consorzio, ulteriormente aggravato dalle dichiarazioni contenute nella nota di riscontro alla diffida ad adempiere, comportano la decisione dell'Università di risolvere immediatamente la convenzione.

Tra l'altro l'Università ha riscontrato una significativa contrazione sia delle iscrizioni, sia delle presenze degli studenti a lezione (come confermato anche dalle news presenti sul sito del Consorzio). Sotto questo profilo si evidenzia che, in questi ultimi anni, il Consorzio nulla ha fatto per aumentare la rete dei rapporti con le istituzioni scolastiche del territorio e per porre in essere, in collaborazione con l'Università, azioni di orientamento in ingresso utili a diffondere informazioni e conoscenze sull'esistenza del Consorzio e



Università degli Studi di Messina

RETTORATO

sulla sua attività, tradendo l'obiettivo principale della stessa Convenzione di implementare il raccordo tra la realtà territoriale ed il sistema universitario.

A ciò si aggiunge che il Consorzio è finanziato da enti pubblici (Regione Sicilia, Comuni consorziati e Università) e dovrebbe opportunamente ottemperare agli obblighi di trasparenza contenuti nel decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, atteso che come noto il predetto decreto si applica, ai sensi dell'art. 2 bis, comma 2, lett. c), "alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica con bilancio superiore a 500.000 euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni".

In questo caso, anche se la titolarità dei componenti dell'organo di amministrazione del C.U.SIR. non è interamente designata da pubbliche amministrazioni, ragioni di opportunità avrebbero suggerito quantomeno l'adempimento degli obblighi informativi più significativi e importanti per il tramite del sito internet istituzionale del Consorzio, allo scopo di rispondere all'esigenza di trasparenza che tutti i soggetti che sottoscrivono convenzioni con la pubblica amministrazione dovrebbero perseguire.

Il Consorzio, inoltre, non sembra essersi dotato di un codice di condotta o un codice etico che impegni le persone che rivestono incarichi al suo interno e i suoi dipendenti a comportamenti ispirati da principi di integrità, trasparenza, correttezza, imparzialità, legalità.

Ancora una volta il rappresentante legale del Consorzio ha impedito al consigliere di amministrazione espresso dall'Università di Messina di esercitare le sue prerogative in seno al Consiglio di Amministrazione del Consorzio, rendendogli indisponibile la documentazione richiesta e necessaria per poter consapevolmente e legittimamente esprimere la propria volontà all'interno dell'organo collegiale.

A ciò si aggiunge che con nota del 22 giugno 2023 prot. n. 85178 il Comune di Melilli, socio del Consorzio, ha notiziato questa Università in merito all'ultima seduta del Consiglio di Amministrazione del Consorzio, svoltasi, come si legge nella relazione trasmessa, senza le garanzie di legalità delle deliberazioni in corso di adozione.

L'Università degli Studi di Messina, in considerazione di tutto quanto sin qui osservato ed in relazione alla riscontrata mancanza di leale cooperazione nell'organizzazione delle attività didattiche da parte del Consorzio e dal gravissimo inadempimento degli impegni economici convenzionalmente assunti dal Consorzio, non ritiene che sia rispondente all'interesse pubblico la prosecuzione dell'esperienza in convenzione con il C.U.SIR., ma per evitare inutili e logoranti strascichi, con la presente, ferme ed impregiudicate le proprie ragioni creditorie, intende proporre al Consorzio la risoluzione consensuale della convenzione sottoscritta il 19-29 ottobre 2018, consentendo al Consorzio medesimo di perseguire i suoi scopi con altri partner maggiormente allineati agli indirizzi consortili.

A tal fine questa Università invita il Presidente del Consorzio e l'Amministratore Delegato a fornire un riscontro scritto e formale alla proposta di risoluzione consensuale della Convenzione, evidenziando che il mancato riscontro nel termine di giorni venti dalla ricezione della presente verrà considerato come diniego e l'Università procederà giudizialmente contro il Consorzio atteso il grave inadempimento degli obblighi assunti in Convenzione.

La presente vale, in ogni caso, quale manifestazione della volontà di recedere per giusta causa dal rapporto convenzionale ai sensi dell'art. 10 della Convenzione.

L'Università degli Studi di Messina si farà carico di garantire il completamento del ciclo di studi agli studenti iscritti al primo anno accademico.

In attesa di riscontro, si porgono distinti saluti.

IL RETTORE
(Prof. Salvatore Cuzzoorea)

SEGRETERIA GENERALE RETTORATO